

Rapporto sull'assistenza al diabete

I primi di dicembre, presso il Ministero della Sanità in Roma, è stato presentato alla Stampa il 1° Rapporto Nazionale di Cittadinanzattiva sull'Assistenza ai Pazienti affetti da Diabete.

L'indagine è stata condotta dalle sedi locali del Tribunale per i Diritti del Malato e dalla FAND- Associazione Italiana Diabetici che aderisce al Coordinamento delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva.

Nel monitoraggio sono stati coinvolti 60 Centri di Diabetologia (sui 628 esistenti in ambito nazionale), 292 Pazienti, 292 Medici di Medicina Generale e 8 Responsabili regionali del Progetto IGEA (Integrazione, Gestione e Assistenza per la malattia diabetica) dell'Istituto Superiore di Sanità. All'iniziativa di presentazione del Rapporto è intervenuta una delegazione di dirigenti Fand del Lazio e del Molise, guidata dal Vice Presidente Nazionale Vicario, Dr. Antonio Papaleo che ha sottolineato come il Rapporto si inserisce con tempismo ed efficacia nel solco della Campagna di Prevenzione e Sensibilizzazione, avviata in tutto il Mondo dalla recente Risoluzione ONU, intesa a porre riparo alla dilagante "epidemia" di Diabete che sta investendo l'intero Pianeta.

Tante le problematiche proposte dal Rapporto: dalla preoccupazione delle complicanze sempre in agguato, alla maggiore e migliore integrazione dell'assistenza fra il Diabetologo e il Medico di Medicina Generale, e fra questi e il Paziente; dalla costituzione in tutti i Centri Diabetologici dei Team dedicati, ad un più umano rapporto Medico-Paziente e con tempi più congrui di visita; dall'accesso ai farmaci ed ai presidi di nuova generazione, al superamento dell'assillo delle Autorità Sanitarie nel voler "fare cassa"; ritenendo la patologia estremamente onerosa.

Per questo, insistiamo verso una concreta "alleanza terapeutica" che veda insieme in modo sinergico la famiglia, la scuola, la sanità, il paziente, sia per limitare il "dramma" delle complicanze, ma particolarmente per prevenire l'insorgenza della malattia che, nonostante la cronicità e la pericolosità, è tuttora sottovalutata quanto anche si coniughi e prolifichi in ragione dell'altro fenomeno in crescendo rappresentato dalla obesità (oggi, infatti, è invalso il termine Diabetesity) con 1 ragazzo su 4 in sovrappeso.